



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA, BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA**

**RELAZIONE UNICA AL PROGETTO DI LEGGE " NORME DI ADEGUAMENTO DELL'ORDINAMENTO SAMMARINESE ALLE DISPOSIZIONI DELLA CONVENZIONE DEL CONSIGLIO D'EUROPA SULLA PREVENZIONE E LA LOTTA ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE E LA VIOLENZA DOMESTICA (CONVENZIONE DI ISTANBUL)"**

Eccellentissimi Capitani Reggenti,

Colleghi Consiglieri,

voglio in primo luogo ringraziare tutti i Commissari della Commissione Consiliare Permanente Affari Costituzionali ed Istituzionali, di maggioranza e di minoranza, per avermi concesso l'onore di rappresentare tutti nell'illustrare a questo On. le Consiglio Grande e Generale la relazione al Progetto di Legge, "*Norme di adeguamento dell'Ordinamento sammarinese alle disposizioni della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica ( Convenzione di Istanbul )*", esaminato nella seduta del 9 marzo 2016 ed approvato all'unanimità.

Ringrazio inoltre tutti i componenti la Commissione Consiliare per la proficua collaborazione in sede di esame dell'articolato, che ha portato ad una piena condivisione degli emendamenti presentati dal Governo e dall'opposizione, per migliorare il contesto normativo, combattere e prevenire il fenomeno della violenza di genere.

Il Progetto di legge rappresenta il completamento di un percorso che il nostro Paese ha intrapreso già dal 2008 con la Legge 20 giugno n. 97, che ha costituito per la Repubblica di San Marino una tappa importante nel dibattito riguardante le misure da adottare per attuare un più efficace contrasto ai reati su vittime vulnerabili ed in particolare di quelli caratterizzati da violenza contro le donne. Un punto di svolta per il nostro Paese in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere e della violenza domestica. La firma della *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica*, ( Convenzione di Istanbul ), avvenuta il 30 aprile 2014, testimonia l'impegno della Repubblica di San Marino di proseguire questo percorso e rappresenta il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante volto a creare un quadro normativo completo a tutela delle donne contro qualsiasi forma di violenza. La Convenzione è stato un segnale importantissimo perché è il primo trattato che ha riconosciuto la violenza sulle donne come violazione dei diritti umani fondamentali, e per la prima volta i maltrattamenti contro le donne sono stati inseriti in quest'ambito. Inoltre la Convenzione è stato un punto di partenza per la stesura di



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED  
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE  
CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA,  
BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA**

questo progetto di legge che recepisce alcune preziose raccomandazioni contenute nella stessa, in grado di prevenire ogni forma di violenza, indagare, punire e risarcire le vittime di violenza, ma anche promuovere campagne di sensibilizzazione e di programmi educativi che tengano conto di questi temi, del rispetto reciproco, della soluzione non violenta dei conflitti interpersonali. Rispetto a temi come questo in esame, la politica ha la responsabilità di intervenire sia sotto l'aspetto legislativo, adeguando il nostro ordinamento per colmare le lacune che esso ancora manifesta, sia nel tessuto culturale e sociale. Il progetto di legge rappresenta così un ulteriore passo in avanti per il nostro Paese, un adeguamento normativo alle disposizioni della Convenzione di Istanbul sul piano degli strumenti preventivi e protettivi in favore delle vittime, suggerito dallo studio di conformità del nostro ordinamento interno elaborato dall'Avvocatura dello Stato, per colmare le lacune e perché la Repubblica di San Marino sia effettivamente la terra dove tutte le forme di violenza contro le donne, compresa la violenza domestica, siano prevenute e represses.

San Marino conferma il proprio impegno nella progettazione e attuazione di politiche tese ad una uguaglianza sostanziale tra uomo e donna, e ad adottare una prospettiva di genere nella progettazione delle misure attuative della Convenzione e nella valutazione del loro impatto, che comprenda tutte le forme di violenza contro le donne, fisica, psicologica, economica, sessuale, oltre alle sue espressioni più degradanti e crudeli come i matrimoni forzati, le mutilazioni genitali, la sterilizzazione forzata, gli stupri. Un impegno che San Marino si assume a tutti i livelli, dalla prevenzione all'assistenza alle vittime, per eliminare ogni forma di discriminazione e promuovere la parità tra i sessi. Un lavoro da compiere tutti insieme, pur nella diversità dei ruoli, per aiutare le donne in difficoltà, per promuovere campagne di sensibilizzazione, per maturare nella società civile una maggiore consapevolezza sulla gravità del fenomeno. Ci auguriamo in tal senso che il confronto sul tema possa trovare ulteriori momenti di riflessione politica suffragati dai dati forniti dagli organismi preposti al monitoraggio.

Siamo tuttavia consapevoli che gli adeguamenti normativi non saranno sufficienti per far fare un passo in avanti al nostro Paese nella prevenzione del fenomeno della violenza contro le donne, se non ci sarà una consapevolezza collettiva di realizzare un vero cambiamento culturale per dare un segnale forte ai nostri giovani affinché possa nascere una cultura del rispetto della dignità dell'altro. Un mutamento sociale e culturale che deve portare al rifiuto della violenza e di ogni forma di discriminazione di genere. Un reale cambiamento può scaturire solo da una rivoluzione culturale che la legge può e deve contribuire a determinare: le leggi sono necessarie, ma siamo noi, anche con l'educazione che impartiamo ai nostri figli, a dover creare i presupposti per realizzare una reale parità.

Eccellentissimi Capitani Reggenti,



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED  
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE  
CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA,  
BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA**

Collegli Consiglieri,

concludo auspicando che il progetto di legge, così come emendato dalla Commissione Consiliare Permanente I, possa essere definitivamente approvato a larga maggioranza dall'aula consiliare.

Grazie

San Marino, 23 marzo 2016

Relatore Unico

**Mariella Mularoni**